

# CESENA

 LA VOCE  
 SABATO  
 6. LUGLIO 2013

## Camera di commercio arrivata a un bivio

**INCHIESTA** Zambianchi verso il bis, Patrignani lo insidia. Personale e funzionamento costano il doppio delle erogazioni

I giochi sembrano già fatti. Alberto Zambianchi, 62enne già direttore della Confindustria forlivese, è pronto al secondo mandato alla presidenza della Camera di commercio di Forlì-Cesena, ente che guida dal 2010. Il suo incarico scade il 15 luglio mentre il rinnovo del consiglio di 28 membri si terrà probabilmente a settembre sulla base delle candidature avanzate dalle organizzazioni di categoria e sindacali.

C'è uno sfidante Tutti d'accordo? Non proprio. Il bis di Zambianchi non convince una fetta, seppur minoritaria, della rappresentanza imprenditoriale. E' noto

infatti che Conrado Augusto Patrignani, titolare della Maxicart e presidente Concommercio Cesena, voglia provare a scalzarlo. Tuttavia la candidatura di Patrignani non è riuscita a trovare il consenso unitario di Rete Imprese Italia, il raggruppamento nazionale che annovera, oltre a Concommercio, Confesercenti, Cna e Confartigianato, e che dovrebbe esprimere 16 consiglieri. Dopo i primi no di Cna provinciale e Confesercenti Forlivese, al patron di Maxicart sono venuti a mancare i numeri all'interno del Tavolo, dove si propendeva per il rinnovo di Zambianchi fino al 2018.

Serve un imprenditore? Anomalia o meno, il "parlamentino" provinciale delle imprese da almeno 36 anni è guidato da funzionari e dirigenti, non da imprenditori. Si è cominciato nel 1977 con Rober-

to Pinza, all'epoca segretario di Concoopoperative (ora presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì). Nel 1992 è stata la volta di Sergio Mazzi, già direttore provinciale della Coldiretti, in carica fino al 2008 e ora presidente di Ior e Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna. Quindi nel 2008 Tiziano Alessandrini ha lasciato la direzione provinciale di Cna per la presidenza dell'ente camerale, abbandonata due anni dopo per finire in consiglio regionale col Pd, e al suo posto è salito Zambianchi. Sull'importanza o meno di un imprenditore alla guida - rivendicata da Patrignani - non tutte le associazioni di categoria sono comunque concordi.

**Il comprensorio di Cesena cresce mentre Forlì cala, ha più aziende e addetti ma non esprime la guida**

Serve un cesenate? Per alcuni è la solita lotta 'di campanile'. Non sarà certo la residenza di un presidente a stabilire le attenzioni per un territorio o per un altro, però è un dato di fatto che il comprensorio di Cesena possa vantare numeri maggiori pur non esprimendo la presidenza. Sul totale di 398.600 abitanti (dati al 30 novembre 2012), il Cesenate ne conta 210.018 contro i 118.582 del Forlivese. Cesena inoltre cresce mentre Forlì arretra: tra gennaio e novembre 2012 si registrano infatti un +2,3% e un +2,1% contro un -0,8% e un -1,62% a livello di comprensorio e di città.

Popolazione a parte, stando ai dati del 2011 della Camera di commercio - gli unici scoperti attualmente disponibili - le imprese attive sono in maggioranza



Camera di commercio La sede in corso della Repubblica a Forlì

nel Cesenate: 22.334 contro le 18.114 del Forlivese, su un totale di 40.448. Stesso discorso per le unità locali attive: 26.574 contro 21.345 (47.919), e per il tasso di imprese ogni mille abitanti: a Cesena 106,6, a Forlì 96. Se poi si calcolano gli addetti (compreso il comparto agricolo), il divario è maggiore: 89.962 nel Cesenate contro 66.904 nel Forlivese per un totale di 156.866, e anche togliendo l'agricoltura il risultato non cambia (78.504 contro 61.790).

Il ruolo delle piccole imprese Tra le associazioni che hanno tentato, invano, una candidatura unitaria in alternativa a

Zambianchi, uomo di Confindustria, c'era soprattutto la volontà di fare pesare la forza delle piccole imprese. Che infatti rappresentano la stragrande maggioranza del tessuto economico provinciale, con il 98% delle aziende dove si contano meno di 20 addetti. Per la precisione, il 13,1 sono imprese individuali, 180,7 hanno tra 1 e 9 dipendenti, solo il 5,5 ne conta tra 10 e 49.

Il funzionamento della Camera E' il vero argomento che dovrebbe essere al centro della discussione. Secondo l'ultimo consuntivo, l'ente nel 2012 ha destinato "a favore dell'economia del territo-

### L'INVITO DISCUTIAMO SUI CONTENUTI

Un ente più al passo coi tempi, meno costoso e più vicino alle piccole e micro imprese, che costituiscono il 98% delle aziende presenti tra Forlì e Cesena. Sono queste aziende, infatti, a chiedere una Camera cucita su misura per loro, che sappia giustificare il costo di iscrizione che ogni anno gli imprenditori sono tenuti a pagare. Se per fare ciò serve un funzionario o un imprenditore alla presidenza, un cesenate o un forlivese, non sta a noi dirlo. Troppo facile liquidare il dibattito - che c'è - solo sulle personalità in campo, più difficile e avvincente ricavarlo sui contenuti. Noi ci proviamo, con chi ci sta.

rio e delle imprese risorse corrispondenti al 35,8% del totale dei proventi". Un terzo abbondante degli incassi; c'è chi dice troppo poco. Nel preventivo 2013 la quota diminuisce al 31,20%, ossia 3 milioni 425mila 750 euro (3 milioni 898mila nel 2012). In un bilancio di oltre 11 milioni come il preventivo 2013, le spese di personale (3 milioni 481mila contro 3 milioni 384 del 2012) e funzionamento (2 milioni 831mila, 2.709.895 nel 2012) rappresentano quasi il doppio della quota destinata a interventi economici per il territorio, ferma a un terzo delle spese.

Giovanni Buschi

## "Senza un ricambio generazionale indeboliamo il territorio"

**RETE IMPRESE ITALIA** Concommercio, Confesercenti, Confartigianato e Cna hanno sottoscritto un documento condiviso per chiedere un cambio di passo alla guida dell'ente, ma non sono riuscite a esprimere una candidatura unitaria e alternativa alla riconferma del presidente

Un documento di otto pagine per chiedere un cambio di passo alla guida della Camera di commercio, senza però entrare nel merito di chi debba ricoprire l'incarico di presidente. E' quanto hanno sottoscritto ormai alcuni mesi fa le associazioni di categoria aderenti a Rete Imprese Italia - Concommercio, Confesercenti, Confartigianato e Cna di Forlì e Cesena - che, forti di una maggioranza quasi sicura in consiglio camerale, avevano tentato invano di trovare una candidatura unitaria alternativa ad Alberto Zambianchi, il quale invece si avvia verso il secondo mandato pure con il con-

senso di alcune di queste associazioni. Nel testo si ritiene "sbagliato se la governance della Camera di commercio rinnovata fosse il frutto di divisioni e se non vi fosse (...) uno sforzo collettivo per garantire (...) una adeguata rappresentatività di tutti i sistemi associativi".

I firmatari sono convinti che "il ricambio generazionale di classe dirigente diventa un tema cruciale, da affrontarsi non in termini meramente anagrafici, ma verificando la rispondenza delle persone alle caratteristiche richieste dal mutare delle situazioni rispetto al passato ed ai problemi che abbiamo di

fronte". Di più: "Senza un adeguato rinnovo generazionale e senza il potenziamento della rete delle opportunità delle imprese, rischiamo di indebolire la nostra realtà economica e nel contempo quella coesione sociale che rappresenta un valore indissolubile per qualunque progetto per il futuro".

L'accesso al credito è "la massima priorità fra gli interventi dell'ente camerale" tanto che si chiede un ruolo "più determinato e consistente" nei confronti del sistema bancario. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, si rileva come "sarebbero necessari interventi su



Zambianchi presidente dell'ente

misura delle nostre specificità" senza però dimenticare che "la molteplicità delle piccole e medie imprese si confronta soprattutto con il mercato interno. Se e quando si misura con i mercati esteri, scema la debolezza di un approccio poco sistemico e strutturato". In conclusione, Rete Imprese Italia ricorda che "nel determinare i propri interventi, la Camera di commercio non può infatti trascurare la tipicità della base imprenditoriale che la compone, i tratti costitutivi dei settori che la caratterizzano ed i diversi orizzonti imprenditoriali".

gl.buc.



**IPPODROMO CESENA TROTTO**

**QUESTA SERA ORE 20,50**





**CASSA DI RISPARMIO  
DI CESENA S.p.A.**  
Gruppo Bancario

**Premio**

Esibizione delle coloratissime **QUAKE CHEERLEADERS.**



**SHOW COOKING DELLO CHEF**

**Fabio Rossi**

Ristorante Vite San Patrignano